

S. PIO X



IGNIS ARDENS



Parrocchia S. Matteo Apostolo - Riese Pio X

IGNIS ARDENS S. Pio X e la sua terra

Pubbl. Bimestrale n. 5
Anno LXI

SETTEMBRE - OTTOBRE 2015

Spedizione in abbonamento postale
Gruppo IV

Quota abbonamento annuo 2016:
Italia € 25
sul C.C.P. n° 13438312

Esteri (via aerea) € 45
con Bonifico Bancario
Intestato a:
Parrocchia S. Matteo Apostolo
IBAN IT11 L057 2862 0001 6057 0422 150
BIC o SWIFT BPVIIT21160

Redazione - Amministrazione
Via J. Monico, 1
31039 Riese Pio X (Treviso)
Tel. 0423 483105 - Fax 0423 750177

Direttore Responsabile:
Mons. Lucio Bonomo

Direttore:
Mons. Giorgio Piva

Autorizzazione del
Tribunale di Treviso n° 106
del 10 maggio 1954

Tipolitografia "ERREPI" s.a.s.
di Berno Elena & C.
Via Castellana, 50
31039 Riese Pio X (TV)
Tel. 0423 746276



PARROCCHIA S. MATTEO Riese Pio X (TV)

SOMMARIO

CONOSCERE PIO X

AUGURI DI NATALE	PAG. 3
LA PROCESSIONE DI SAN PIO X: RIFLESSIONI DI UNA CATECHISTA	PAG. 4
S. PIO X: PROFEZIE AVVERATE	PAG. 5

CRONACA PARROCCHIALE

APERTO! INIZIA L'ANNO PASTORALE	PAG. 7
UNA SERATA CON SAN PIO X	PAG. 9
FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO	PAG. 11
IL GRAZIE DI SUOR MARIAFRANCA	PAG. 12
VEGLIA MISSIONARIA DIOCESANA	PAG. 13
PROFESSIONE RELIGIOSA DI SUOR MARILISA	PAG. 15
ASSEMBLEA DEGLI OPERATORI PASTORALI PARROCCHIA DI RIESE PIO X E ALTIVOLE	PAG. 16
ESPERIENZE DI COMUNITÀ	PAG. 16
INCONTRO-DIBATTITO SUL TEMA "GENDER"	PAG. 18
LETTERA DEL SINDACO DI RIESE PIO X AL PRESIDENTE DEL COMITATO SAN PIO X SIGNOR BENNY MONICO	PAG. 19
COMITATO SAN PIO X DI GUELPH 43° ANNIVERSARIO DI PROGRESSO E UNITÀ	PAG. 19

PELLEGRINAGGI AI LUOGHI DI S. PIO X	PAG. 20
-------------------------------------	---------

IN RICORDO DI...	PAG. 21
------------------	---------

VITA PARROCCHIALE	PAG. 23
-------------------	---------

AUGURI DI NATALE

Carissimi lettori, mentre vi sto scrivendo (16 novembre) la rassegna stampa del mattino di diversi canali televisivi danno la notizia dei bombardamenti aerei francesi in Siria, come risposta agli attentati dell'IS di Parigi. Violenza chiama violenza! E impressiona la sua forza, quando improvvisa esplode in modo efferato verso persone inermi. Ed è bestemmia grande giustificarla in nome di Dio, ci ricorda Papa Francesco.

Ci stiamo avvicinando all'apertura dell'Anno Santo della Misericordia e il Natale ormai è alle porte. Sentiamo il bisogno di riconciliazione vera e profonda. I cristiani sanno e credono che da Cristo e solo da Lui viene la riconciliazione del cuore dell'uomo ferito e incline alla violenza. Con l'invocazione, che richiama la speranza cristiana nella notte del mondo, desidero porgere a tutti l'augurio di un Santo e Felice Natale nel Signore Gesù:



Risplenda nella notte
una gran luce,
discenda nel deserto
la rugiada,
getti virgulti
il ceppo inaridito,
e germi la terra il Salvatore.
Al lungo desiderio delle genti
risponderà un Dio
fatto bambino,
ed uscirà dal grembo
di una donna
colui che regge tutto
l'universo.
il mondo intero è vigile,
in attesa che l'ombra della notte
si diradi;
alzate il vostro capo,
e contemplate:
all'orizzonte già si leva
Cristo.

Un ricordo particolare a voi cari emigrati, che, anche attraverso "Ignis Ardens", continuate a mantenere vivo il legame con la vostra terra d'origine.

Il Vostro parroco
Mons. Giorgio Piva

LA PROCESSIONE DI SAN PIO X: RIFLESSIONI DI UNA CATECHISTA

Pierangela

Si procede in fila a passo misurato, secondo un ordine stabilito, accompagnando la statua di San Pio X, pregando e cantando, per le vie del paese, dalla chiesa parrocchiale alla casetta natale di Pio X e poi si ritorna in chiesa. Da anni tutto questo accade la sera del 21 agosto, tempo permettendo, ed è un evento che richiama ancora molta gente, i fedeli di questa e di molte parrocchie intorno.

Tuttavia vi siete mai chiesti che senso ha la processione? È tradizione! È folklore! E' un modo per manifestare la devozione a Pio X, un atto che si mostra e che imperterrito continua oltre la modernità e la post modernità. O forse è anche e soprattutto, e in principio, e in fine qualcosa d'altro? Una eredità del passato che vale la pena custodire perché ci consegna valori preziosi che hanno innervato le nostre radici e che attendono di essere incarnati nell'oggi, nelle forme più consone ai tempi.

Molto semplice nel suo svolgersi, la processione è un camminare per accompagnare quella statua o reliquia che è figura di una presenza viva tra noi, che ancora ci parla, ci interroga, ci provoca se non siamo così distratti e fuori di noi da non poter entrare in dialogo confidente con il nostro conterraneo santo, Pio X.

Ecco che allora la processione diventa occasione di relazione, nella fede, fonte di ispirazione per l'oggi, lettura e interpretazione di ciò che accade lungo la via.

Allora le carrozzine dei fratelli ammalati che sfilano diventano domanda sul senso cristiano della malattia, sul "lavoro" importantissimo che ancora una persona, costretta all'impo-

tenza dai limiti della malattia o dell'età, può fare: il "lavoro" della preghiera, offerta per sé e per gli altri. Allora la sosta alla casa natale, semplice e sobria, di Pio X, ci parla di uno stile di vita, di un ambiente di assidua preghiera, di spirito di sacrificio, di impegno severo nello studio e nel lavoro, di presenza materna, la mamma Margherita, saggia, tenace e ci rinvia al ruolo genitoriale nell'educazione dei figli. Quale educazione, per quale uomo del domani? Fondata su quali basi? Il lavoro, la carriera, la casa, le cose; tutto dipende da noi, dal nostro progetto? Ma nella nostra vita esiste la Provvidenza, come per Pio X? In chi confidiamo; in chi, a chi ci abbandoniamo?

Allora di ben poca utilità sarà stata la cerimonia più bella, fosse anche la processione, se non è valsa a scuoterci un po', a tirarci fuori verso un cammino di maturità in una fede adulta che non si contenta e non si esaurisce nel ripetere l'evento ma lì trova occasione per ri-motivarsi.



*Processione dalla "Chiesa" alla "Casa natale di San Pio X"
21 Agosto 2015*

SAN PIO X: PROFEZIE AVVERATE

Don Francesco Santon

"*Ci saranno presto bambini santi*" profetizzò San Pio X, dopo aver dato ai piccoli la possibilità di accostarsi la prima volta a ricevere Gesù nell'Eucaristia, consapevoli e preparati. Questi fanciulli hanno raggiunto un alto grado di santità proprio in forza del Pane Eucaristico, nel quale hanno trovato la loro gioia più vera e la forza per superare non indifferenti difficoltà.

Dell'Eucarestia hanno ricevuto una sapienza straordinaria, una volontà sincera di voler amare Gesù nella preghiera, nell'accettazione eroica delle sofferenze, nella custodia della purezza e nell'esercizio di ogni virtù.

"Come scegliendo fior da fiore" può essere utile riferire alcuni esempi, a conferma di quanto predetto del santo Pontefice ed a comune edificazione.



- **SILVIO DISSEGNA**, trevigiano di origine e piemontese di adozione (il papà è nativo di Castelminio e la mamma di Piombino Dese) è stato definito "*un gigante di 12 anni*".

All'inizio del 1998 si lamenta per un insistente dolore alla gamba sinistra.

Ricoverato all'ospedale di Moncalieri, i medici scoprono che si tratta di cancro alle ossa. Non ha ancora undici anni Silvio, ma intuisce che cosa gli sta capitando

Non dispera: desidera guarire, ma si affida

alla volontà di Dio, prega... Le sue condizioni si aggravano e ha già tanto dolore. Chiede ai suoi: "*Dite a don Luigi che mi porti la Comunione a casa, tutti i giorni*". Il buon sacerdote lo accontenta subito, portandogli quotidianamente Gesù eucaristico.

I dolori si fanno atroci.

Dei suoi dolori, però, sembra essersene dimenticato: quel che gli importa è riparare il peccato altrui.

Gesù eucaristico gli fa comprendere il valore salvifico della sofferenza: si sente chiamato a soffrire, a riparare i peccati degli uomini. Come i bambini di Fatima.

La bufera terribile della malattia incurabile continua ad abbattersi su di lui.

Eppure Silvio affronta i dolori che lo consumano, con una fede profonda, un'intimità con Gesù, che stupisce chiunque.

È forte e sereno: accoglie tutti con il sorriso, incoraggia i genitori, fa forza persino al medico che si sente impotente: "*Le sofferenze mi avvicinano di più a Dio - mi preparano serenità e gioia nel suo Regno, in Cielo*".

Nel novembre del 2014 Papa Francesco ha riconosciuto l'eroicità delle virtù di Silvio Dissegna, morto a dodici anni, proclamandolo "*Venerabile*", primo passo decisivo verso la beatificazione e la canonizzazione.

- **ERMANNOWINS**, nato il 15 marzo 1931, a Merksen presso Anversa in Belgio.

Un giorno il papà gli chiese: "*Che cosa farai da grande?*".

Ermanno non ha alcun dubbio: "*Prima imparerò a servire la Santa Messa, poi inizierò gli studi e diventerò prete*".

Un giorno, giocando con alcuni amici, cade

e si ferisce assai gravemente a una gamba. Perde molto sangue. Portato all'ospedale, durante la notte e poi all'indomani, subisce due interventi dolorosi.

È tanto grande il suo dolore che sembra non capire più nulla.

La Suora che lo veglia, si accorge che il ragazzino parla con qualcuno.

Quando è un po' più calmo, gli domanda: *“Che cosa hai visto, piccolo mio?”*.

Risponde. *“Ho visto la Madonna. È così bella. Ora che l'ho vista, non posso più guardare un'altra persona sulla terra”*.

Un religioso, amico di famiglia, ha detto: *“Ermanno aveva un unico sogno, un grandissimo desiderio, quello di farsi prete.*

È morto a dieci anni senza diventarlo.

Ma davanti a Dio, è in qualche modo sacerdote: sacerdote di desiderio, perché altri ragazzi e giovani lo diventino in realtà al suo posto”.

- **MERI CARMEN**, ragazza spagnola, figlia di un martire e vittima.

Meri Carmen si accosta a Gesù Eucaristico la prima volta nel maggio 1936.

Da quel giorno, partecipa tutte le mattine alla Messa, anche se deve alzarsi presto. In Spagna era appena scoppiata la persecuzione dei comunisti contro i cristiani.

Papà Julio, con l'avvento dei comunisti al potere, aveva lasciato l'esercito per impiegarsi in ferrovia. Sa che cosa lo aspetta ora, come cattolico e per di più della nobiltà madrilenà.

Il 15 agosto 1936 è prelevato dalla sua casa da una ronda di miliziani *“rossi”*.

Alla moglie che vorrebbe seguirlo, dice: *“No, tu resta per i bambini e spiegherai loro perché sono morto. Muoio perché Gesù Crocefisso ritorni nelle aule scolastiche e perché i nostri figli siano educati in una Spagna cattolica”*.

Qualche giorno dopo, alla moglie che giunge a farle visita, in carcere, dicono: *“Va' all'obitorio”*. È caduto al mattino, sotto il piombo dei senza-Dio, gridando: *“Viva Cristo Re! Viva la Spagna cattolica!”*.

“Papà è morto martire per Gesù”, viene spiegato a Meri Carmen. Grosse lacrime cadono dai suoi occhi, di dolore cocente, ma trova una forza strana.

Si pone un problema: *“Dimmi, mamma. Azana si salverà l'anima?”*. Azana è il capo degli assassini di papà e di tanti altrui innocenti.

La mamma, che da vera cattolica ha già perdonato, le risponde: *“Se fai dei fioretti e preghi per lui, si salverà”*.

Da allora Meri reciterà ogni giorno una sua particolare preghiera: *“Preghiamo per papà e per quelli che lo hanno ammazzato”*.

L'8 maggio 1939 Meri Carmen si ammala di scarlattina.

Tutto si complica e le sofferenze diventano atroci.

Le cure sono dolorose e inefficaci. Eppure ella è straordinariamente serena e forte.

Le sono tutti attorno, per confortarla e curarla. Meri parla decisa: *“Mio papà è morto martire, povera mamma, e io muoio vittima”*.

“Cerca di guarire”, le dice la mamma.

La nonna commenta: *“La nostra piccola sente che se ne va' . Ormai è tutta assorta in Dio”*.

Il 17 luglio 1939 Meri Carmen dichiara: *“Oggi vado in Cielo”*. E a tutti: *“E ora lasciatemi andare!”*: *“Dove?”*. *“In Cielo. Non vedi che qui la Madonna è già venuta a prendermi?”*. Sono le tre del pomeriggio, *“l'ora nona”* dell'olocausto di Gesù sulla Croce.

L'anno dopo la morte di Meri Carmen, moriva, esule in Francia, Azana, il capo comunista della Spagna, dopo aver ricevuto il Sacramento della Confessione e l'Estrema Unzione, spirando dolcemente nell'amore di Dio.

APERTO! INIZIA L'ANNO PASTORALE

Pierangela

La prima obiezione che spontaneamente s'impone è che nella realtà delle cose le attività pastorali non si fermano mai.

I battenti della parrocchia sono sempre aperti. Quale dunque il senso dell'apertura dell'anno pastorale celebrata dal vescovo il 18 settembre scorso?

Rimane vero che le attività pastorali sono continue, esse però hanno un loro ritmo che è in consonanza con quello più ampio della diocesi.

Il punto è che si cammina insieme.

L'anno pastorale non è solo uno spazio di tempo scandito da un calendario di attività, di impegni, di appuntamenti, quanto piuttosto

un percorso condiviso da tutta quella porzione di popolo di Dio che rientra entro i confini ampi della diocesi.

Ecco allora che sopra a chiusure inesistenti sono preziose le puntuali "aperture", occasioni offerte per ripartenze, per rifondare le motivazioni, per perfezionare lo stile, per individuare con maggior chiarezza il fine, per rinnovare l'impegno e tornare a fare le solite cose, ad assumere i soliti impegni come fossero nuovi, con un "fare" nuovo, con entusiasmo e creatività, quella che viene dal soffio dello Spirito e che in profondità viene da una obbedienza radicale alla Parola incarnata che è Gesù.



Apertura Anno Pastorale a San Nicolò - Treviso

L'"Apertura" stimola la consapevolezza del camminare insieme; questo ci fa accorti sul nostro passo e su quello del prossimo a noi. Ciò significa che come cammino io e come cammina il singolo o il gruppo a me vicino non mi può essere indifferente, estraneo o peggio rivale.

Vietato camminare da soli, non è così che cammina la chiesa e quando ci sembrasse di camminare da singoli è necessario avere bene in mente che si cammina in nome della comunità, da essa inviati e ad essa riferiti.

Tutte le attività parrocchiali devono connotarsi come "agire ecclesiale", è questo il loro marchio "doc".

Quest'anno in particolare l'apertura nella nostra parrocchia è segnata dalla necessità/opportunità di rinnovare il CPP, quell'organismo nel quale si attua la partecipazione e la corresponsabilità dei cristiani per l'edificazione della parrocchia e che si traduce nell'aiutare il parroco nella guida della comunità perchè essa sia fedele al Vangelo e aderente alle situazioni concrete.

Così all'apertura diocesana è seguita in parrocchia l'assemblea degli operatori pastorali il 24 settembre dove, con l'aiuto di don Renato De Lazzari, sono stati puntualizzati gli atteggiamenti e le qualità necessarie per vivere in parrocchia in modo responsabile, da discepoli del Signore: una vita di fede fedele, alimentata e inserita nella comunità; l'amore per la propria parrocchia che sempre meno corrisponde al paese e sempre più alla comunità di credenti; la coerenza personale, che non significa perfezione, ma credibilità; la capacità di ascolto della gente; la capacità di perseguire gli obiettivi e i valori sapendo andare oltre l'immediato, magari emotivamente carico; la capacità di lavorare insieme dibattendo e accogliendo le decisioni comuni, sapendo met-

tere tra parentesi le proprie qualora non fossero accolte; infine la disponibilità a soffrire per la propria comunità e a fare silenzio quando il parlare stravolge le notizie e porre fine al "si è sempre fatto così", malattia cronica che ha spesso come virus l'orgoglio personale.

Atteggiamenti tutti che sgorgano spontaneamente da dentro quando c'è la radicata consapevolezza di essere "nuove creature in Cristo" (2 Cor 5,17), cristiani battezzati che sanno "rispondere" del loro battesimo, consapevoli del dono e del compito che questo comporta.

Un'"apertura" specifica in diocesi è stata fatta per un'attività pastorale particolare che è il catechismo. Il conferimento del mandato ai catechisti da parte del vescovo ha voluto esprimere l'appartenenza responsabile del singolo catechista alla propria comunità diocesana e la sua corresponsabilità nella missione di annunciare il Vangelo e di educare e accompagnare nella fede.

L'appellativo di "portinaio della fede" applicato al catechista ha voluto sottolineare alcune note che ne contraddistinguono l'agire in questo tempo in cui, come Papa Francesco ha detto (discorso del 1 giugno 2015) è necessario "Aprire le porte delle chiese...sia perchè la gente entri, in qualunque condizione di vita essa si trovi, sia perchè il Vangelo possa varcare le soglie del tempo e uscire incontro a tutti. Siamo chiamati a testimoniare una Chiesa che sia casa di tutti".

Tutte le molteplici attività pastorali della parrocchia devono risultare un'unica espressione ecclesiale, tante voci che insieme fanno coro, tanti movimenti che insieme costituiscono danza e questo spesso prende forma a partire dallo svuotarsi delle proprie convenzioni e pregiudizi per ascoltare l'altro e riempirsi dell'unica voce che parla nel silenzio, quella di Dio.

UNA SERATA CON SAN PIO X

Lucia F.

In una tiepida serata d'inizio autunno, precisamente sabato 26 settembre di quest'anno, si è svolta presso la casa natale di S. Pio X una nuova iniziativa: "Una serata con Pio X".

L'evento è stato promosso e fortemente sentito da Jessica, guida volontaria della "casetta", a ricordo della scomparsa di una persona a lei speciale: il marito Massimo.

L'impegno organizzativo è stato sostenuto con la collaborazione della Parrocchia, del Comune e dal contributo di alcuni sponsor. Un pensiero di apertura e di vivo consenso per l'evento della serata, è stato espresso da Mons. Giorgio Piva e dal Sindaco Matteo Guidolin.

Molte sono le persone che hanno aderito all'iniziativa della visita notturna della casa e che

sono state accolte e accompagnate a piccoli gruppi dalle guide, munite di lanterne; inoltre durante la serata si sono aggiunti anche passanti occasionali che fermatisi incuriositi dalla luce soffusa delle lanterne che illuminavano l'ingresso della casa, e coinvolti dallo scenario suggestivo d' altri tempi hanno deciso di entrare.

A seguire, i partecipanti si sono spostati nel giardino della Casa Margherita (struttura della parrocchia adiacente la casetta) per condividere un momento conviviale con la degustazione del gelato di "Giulio" e dolci per tutti. Le sensazioni raccolte durante e al termine di questa esperienza particolare, sono state positive e personali, dense di emozioni, ricche di calore e condivisione; insomma, sia

i grandi che i piccoli sono stati avvolti da un particolare clima che ha fatto rivivere e respirare per un po' il tepore e l'atmosfera familiare nella quale il piccolo Giuseppe Sarto ha cresciuto la sua vocazione.

A ricordo della serata è stato consegnato ad ogni persona un omaggio e, per concludere in bellezza, sono state messe a disposizione delle lanterne volanti sulle quali alcuni presenti hanno scritto un saluto, un grazie, un pensiero personale prima di accenderle e lasciarle andare. L'innalzarsi dei lumi e il loro fluttuare nel buio della notte è stato il tocco finale di una serata speciale con la partecipazione spirituale di S. Pio X.



Casa natale di San Pio X

A nome di Jessica, di Suor Gianna e di tutti i volontari, un sentito grazie a tutti quelli che hanno partecipato e a quelli che hanno reso possibile la realizzazione dell'evento.

Insieme all'intento di ricordare una persona si è voluto anche rendere beneficio a una re-

altà importante della parrocchia di Riese; il ricavato delle offerte raccolte infatti è andato a favore della nostra scuola materna, ultimo dono che S. Pio X ha voluto offrire, come luogo di formazione e di crescita, a favore di tutti i bambini del paese di Riese.



Casa accoglienza "Margherita": accensione lanterne volanti

Si Ricorda agli Abbonati di rinnovare l'abbonamento di "IGNIS ARDENS" per l'anno 2016.

Italia € 25,00 con C.C.P. NR. 13438312

Estero € 45,00 con Bonifico Bancario intestato a:

Parrocchia San Matteo Apostolo

IBAN IT11 L057 2862 0001 6057 0422 150

BIC O SWIFT BPVIIT21160



FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Lo scorso 4 Ottobre si è tenuta nella Chiesa Parrocchiale di Riese Pio X l'emozionante celebrazione degli Anniversari di matrimonio, presieduta dal parroco, mons. Giorgio Piva.

Trentotto coppie di sposi che festeggiavano dai 15 ai 55 anni di matrimonio si sono ritrovate in Chiesa alla S. Messa delle 10.00 per ringraziare il Signore del percorso fatto insieme, un cammino non privo di difficoltà, ma ricco anche delle piccole e grandi gioie che la vita riserva.

Gli sposi, proprio come nel giorno del loro matrimonio, sono entrati in Chiesa accompagnati

dal suono della Marcia Nuziale e, scattata la foto d'ingresso da parte del fotografo, si sono sistemati sui primi banchi a partire dalle coppie meno giovani.

La celebrazione Eucaristica li ha visti protagonisti nella Liturgia della Parola, attraverso le letture e al momento dell'offertorio, l'uno vicino all'altra, i coniugi hanno portato all'altare i doni.

Emozionanti il rinnovo delle promesse matrimoniali, la benedizione e lo scambio degli anelli.

Immaneabili le foto di gruppo dopo che ogni



Foto di gruppo con il Parroco e Suor Mariafranca Gaetan

coppia ha ricevuto dal Celebrante la pergamena ricordo dell'Anniversario. Dopo la S. Messa ha avuto luogo il pranzo comunitario nella scuola materna del paese. Gli sposi naturalmente si sono preparati alla celebrazione accostandosi al Sacramento della Riconciliazione il giorno prima e partecipando ad una serata formativa il 22 Settembre introdotta dal parroco e tenuta da Don Sandro Dalle Fratte, direttore dell'ufficio diocesano di Pastorale Familiare. L'incontro si è rivelato subito poco formale, aperto alla spontanea manifestazione delle proprie emo-

zioni e del sentire di ciascuno e per certi aspetti persino divertente, data la simpatia del relatore. Profondo nei contenuti, con uno spazio per una preghiera iniziale e la lettura del brano evangelico delle nozze di Cana, è proseguito con uno scambio di esperienze, riflessioni sia rivolte a tutti i presenti, sia solo fra marito e moglie. Le coppie di sposi sono state invitate a guardarsi negli occhi sussurrandosi *Ti Amo* e a ricordare i momenti più belli vissuti insieme, e a pensare alle piccole grandi cose che hanno fatto sentire l'uno amato dall'altra.

IL GRAZIE DI SUOR MARIAFRANCA

Crespano, 15-10-2015

Rev.mo Monsignore,

perdoni il ritardo con cui le scrivo, ma le giornate sono sempre intense e, a volte, non lasciano spazio alla concretizzazione dei propri sentimenti. Desidero ringraziarla di cuore per la meravigliosa "sosta spirituale" vissuta il giorno 4 ottobre.

Ho goduto ed ho rivissuto i momenti più belli della mia fanciullezza, adolescenza e giovinezza trascorse a Riese, nella mia famiglia e nella mia parrocchia. Dai miei genitori e fratelli (Gianna in particolare) ho ricevuto il gusto di essere figlia di Dio e la spinta a donargli la vita "per bene del prossimo".



Dalla comunità parrocchiale mi sono sentita amata e accompagnata nel cammino di fede, con i mezzi semplici, ma efficaci, di 53 anni fa.

Ricordo Mons. Liessi e Suor Gabriella Tirelli, allora Superiora: quanto ci hanno "curato" e quanto hanno favorito il formarsi di allegre compagnie sia nel gioco che nella formazione cristiana. Di tutto lodo e benedico il Signore, augurando a Lei, Monsignore, di veder crescere la comunità di Riese nella fede del Dio di Gesù e, di conseguenza, nell'unità e nella collaborazione fattiva. Per questo le assicuro la mia preghiera e la mia offerta. Di nuovo grazie a Lei, alle coppie presenti alla festa, a quanti hanno collaborato per renderla bella e gioiosa, specie a Maurizio, così attento ad ogni particolare.

Un fraterno saluto e Le chiedo un ricordo nella Messa.

Obbli.ma Suor Mariafranca Gaetan

VEGLIA MISSIONARIA DIOCESANA SABATO 17 OTTOBRE 2015

Sabato 17 ottobre in Cattedrale a Treviso si è svolta la veglia missionaria diocesana, momento ogni anno importante per pregare e accompagnare coloro che si rendono disponibili per andare a portare il Vangelo in ogni angolo della terra e ad ogni creatura (Mc 16,9-20).

La veglia, presentata dal direttore del Centro Missionario diocesano, don Silvano Perissinotto, è stata presieduta dal vescovo. Durante la serata ci sono state testimonianze di una famiglia che aveva già fatto esperienza di missione (Luca, Erika e Tommaso) e di una laica fidei donum da tanti anni in Brasile.

I partenti invece, attenti a raccogliere il testimone e il messaggio di invio del vescovo,

hanno ricevuto con gioia e trepidazione la croce di invio e la Bibbia. Don Mario Marostica, dopo una lunga esperienza come parroco, e dal 2012 della parrocchia di Fossalta di Piave, si è messo a disposizione per andare in Perù, nel vicariato apostolico di Puerto Maldonado; Debora Niero e Germana Gallina, cooperatrici pastorali diocesane, andranno in Paraguay, presenti come fraternità dal 2003 e dove attualmente ci sono altre cooperatrici pastorali che concludono la loro esperienza; sorella Michela Simonetto e sorella Francesca Piovesan, Discepolo del Vangelo, che assieme a sorella Silvia Castelnuovo, già da qualche anno in Francia presso la fraternità di Viviers, apriranno una nuova fraternità



Suor Michela e le sue Consorelle alla Veglia per ricevere la Croce di invio e la Bibbia

a Marsiglia. Tutte esperienze diverse e con una cosa importante in comune: il desiderio di rispondere all'appello del Signore di non tirarsi indietro, dedicandosi ai più poveri, disagiati, lontani, come diceva il titolo della veglia: "Va'... per stare dalla parte dei poveri". «Sono andati anche per noi e sono un tesoro prezioso da custodire» ha detto il vescovo Gianfranco Agostino. Saranno sicuramente tante le sorprese, le conversioni da fare, le cose da imparare per queste nostre sorelle e fratelli, ma ci piace pensare davvero che ci portano con loro dove andranno, avendo nella "bisaccia" le parole di Gesù.

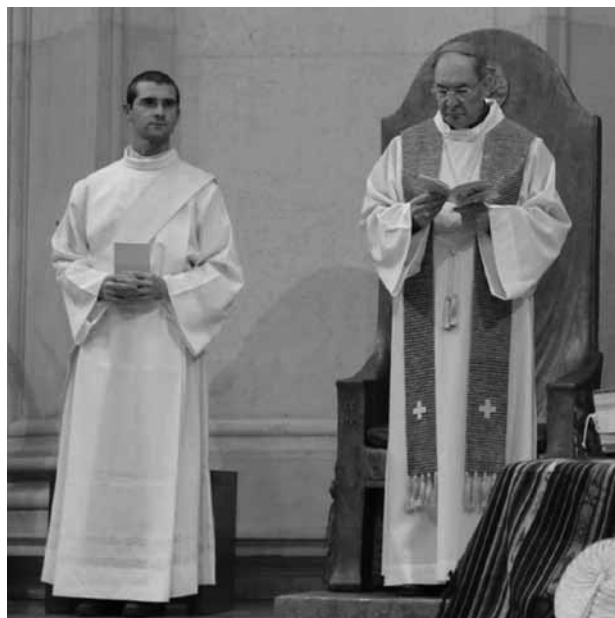
Per noi di Riese questa serata è stata come un secondo mattone nel campo della missione: lo scorso anno avevamo accompagnato don Mauro per l'invio in Ciad, questa volta abbiamo accompagnato sorella Michela per Marsiglia, che a fine agosto ci aveva salutato così: "Cari riesini,

come sapete sto partendo per la città di Marsiglia in Francia dove, come istituto delle Discepoli del Vangelo, abbiamo scelto di aprire una nuova fraternità locale. Perché proprio a Marsiglia? Charles de Foucauld, il beato francese a cui fa riferimento la nostra spiritualità, ha vissuto tra i poveri del Sahara e ha cercato di vivere a imitazione di Gesù, povero tra i poveri. Papa Francesco poi ha invitato la Chiesa ad uscire, ad andare verso le periferie. Ecco il motivo allora di questa scelta, che ci sembra rispondere a questi appelli.

Assieme ad altre due sorelle, Silvia e Francesca, andremo a vivere in un "condominio" chiamato "La Solidarité" abitato soprattutto da persone straniere, come saremo noi, e di diverse religioni.

È una opportunità importante per la nostra fraternità per aprirci ancor di più all'incontro con gli altri, alla dimensione universale dell'essere chiesa, per imparare a vivere l'amicizia, la solidarietà, la vicinanza con tutti. Ringrazio ciascuno di voi per l'accoglienza, per la vicinanza, per il cammino percorso insieme in questi due anni trascorsi a Riese.

Vi ricordo nella preghiera e confido nella vostra affinché il Signore ci renda, ciascuno dove siamo, persone che come Lui si fanno prossime a tutti, soprattutto a chi è solo, lontano, povero, straniero." Gioiamo di questa apertura missionaria, della ricchezza della Chiesa che si alimenta della generosità di quanti donano la loro vita per i fratelli e preghiamo per questi nuovi missionari e per quanti hanno sacrificato la vita con il martirio. Sicuramente la logica del dono porterà i suoi frutti.



Il Vescovo presiede la Veglia Missionaria

PROFESSIONE RELIGIOSA DI SUOR MARILISA

Mi chiamo Marilisa Orlando, ho 31 anni, sono originaria di San Donà di Piave e il 5 settembre scorso ho fatto professione religiosa nella fraternità delle Discepolo del Vangelo, insieme a Claudia che ha condiviso con me il cammino di formazione.

Cinque anni fa, infatti, ho iniziato un percorso formativo con le Sorelle Discepolo del Vangelo nella fraternità di Castelfranco Veneto, per diventare sorella in questo Istituto. Già da qualche anno, a San Donà una fraternità di Sorelle Discepolo del Vangelo collabora nelle attività pastorali della parrocchia e del vicariato.

Questa presenza è stata importante per me. Lì ho trovato un luogo dove le domande che da sempre portavo dentro di me, maturate nelle esperienze vissute in parrocchia e in Azione Cattolica, hanno trovato una strada per esprimersi. Così ho potuto approfondire quella conoscenza e relazione con Gesù che mi hanno



portato a chiedere di entrare in formazione. Dopo la professione, sono venuta ad abitare a Riese, con le sorelle Gianna e Tania, dove ho trovato una bella e calorosa accoglienza da parte di tutti voi.

In questi anni ho fatto esperienza di essere stata “chiamata” dal Signore a una vita “normale”, con le sue gioie e le sue fatiche, condivisa con altre sorelle nella quotidianità, nello studio e nel lavoro di ogni giorno, nell’accoglienza e nell’evangelizzazione.

Il giorno della professione, per me e Claudia, è stato dire pubblicamente “sì” a questa vita tutta dedicata al Signore e ai fratelli, alle promesse che abbiamo intravisto in questi anni. Rispondo con gioia a questa chiamata del Signore e affido a Lui tutte le nostre vite, la risposta quotidiana alla nostra vocazione, nella fiducia che è Lui a condurci e a precederci lì dove ci chiede di vivere.

Spero ora di poter pian piano conoscere questa bella comunità parrocchiale e crescere insieme nella fede, condividendo gioie e fatiche di ogni giorno.



*Duomo di San Donà di Piave:
le Discepolo del Vangelo con Suor Marilisa*

Sorella Marilisa

ASSEMBLEA DEGLI OPERATORI PASTORALI PARROCCHIA DI RIESE PIO X E ALTIVOLE

Rech Luciana

Famiglia: *"Dalla sua bellezza la riconoscerai".*

Relatore: **Don Sandro Dalle Fratte**

Domenica, 25 ottobre 2015

Entrando nella Chiesa dei Salesiani a Castello di Godego, domenica mattina 25 ottobre, sentivi un'atmosfera particolare, percepivi entusiasmo e una grande energia. Eravamo in tanti, non solo erano invitati gli operatori pastorali delle 4 Parrocchie della Collaborazione di Riese, Spineda, Vallà e Poggiana, ma anche quelli delle Parrocchie di Altivole, S.Vito e Caselle. Questa collaborazione Pastorale di Parrocchie era già stata incoraggiata dall'ultima visita del nostro Vescovo Gianfranco Gardin e, su suo invito, sta camminando e crescendo anche con questi incontri. Infatti non si stava da estranei insieme, ci si conosceva in tanti, era come un rincontrarci per un momento di Fede, di condivisione e di approfondimento su un argomento di grande attualità: la Famiglia. Il relatore ha subito catturato la nostra simpatia e attenzione con dei video sull'ambiente familiare e con il suo parlare schietto, competente e provocatorio ci ha fatto riflettere. "Dalla sua bellezza la riconoscerai" è un titolo che provoca, che ti fa pensare alla bellezza del matrimonio e della famiglia. Questa "bellezza" ti fa rivivere i momenti in cui, stanco, torni a casa e ti rigeneri perché ti senti accolto e amato. E allora questa famiglia va tutelata, aiutata a crescere nel dialogo e condivisione tra genitori e figli. I figli stanno bene in famiglia se i genitori si amano: il matrimonio è una chiamata divina. E' un'arte coltivare la bellezza della famiglia nella Fede e nel sorriso. E' seguita una testimonianza della coppia Piero e Francesca

Granzio: semplicemente e concretamente ci hanno fatto capire come loro vivono la bellezza della famiglia. Alla fine della relazione Don Daniele ha consegnato il materiale per i lavori di gruppo. Dopo uno spuntino conviviale generosamente offerto dalle Parrocchie del Comune di Altivole, ci siamo riuniti in 8 gruppi per discutere sulle proposte del relatore: Cosa fa bella la famiglia? A cosa serve? Come possiamo sostenerla e valorizzarla nel nostro servizio? I partecipanti hanno esposto le loro esperienze in modo spontaneo e convincente: in chiesa poi, durante la Santa Messa gli 8 rappresentanti hanno condiviso con l'Assemblea, sinteticamente, i contenuti della discussione in gruppo. La S. Messa è stata molto partecipata, ci si è sentiti Chiesa viva, guidati dai nostri parroci Mons. Giorgio Piva, Don Daniele Vettor e Don Luciano Marchioretto. Un grazie a tutti e un arrivederci all'Assemblea del prossimo anno!

ESPERIENZE DI COMUNITÀ

Cosa c'è di meglio di una vacanza? La prepari con cura e già pregi tutto il benessere psicofisico che ti può regalare. Io, nell'agosto 2013, ero in vacanza quando una sera, di ritorno in albergo, mi sono sentita stanchina, ma poteva starci: la giornata era stata impegnativa perché avevamo visitato in lungo e in largo la città che ci ospitava. Quello che non ci stava per niente era il non riuscire a salire in camera: all'improvviso mi sono ritrovata con le gambe che mi dovevano intensamente



Statua della Madonna delle Cendrole

e sembrava non volessero più obbedirmi. Ho pensato che il riposo mi avrebbe portato ristoro e, in effetti, così è stato, tanto che ho potuto continuare la vacanza, pur con qualche difficoltà. Una volta ritornata a casa, ho cominciato i primi accertamenti e subito è apparso chiaro che qualcosa non andava: i valori non erano buoni. Le indagini proseguivano e gli specialisti tentavano di fare diagnosi, però, a mano a mano che il tempo passava, ogni possibile diagnosi veniva smentita: emergevano sempre ulteriori problemi: a fine novembre sono iniziate le trasfusioni, di ogni tipo, che diventavano sempre più frequenti, anche due o tre alla settimana. Bisognava fare consulto: abbiamo scelto Verona. Il primo contatto è stato verso la fine di maggio del 2014.

Era già chiaro, dopo nove mesi di cure fallite, che la situazione era grave, adesso i medici non lasciano dubbi. Il 10 giugno è il giorno del ricovero: la diagnosi è infausta: si tratta di una malattia ematologica rara e grave.

La prima cura, purtroppo, non funziona, e intanto passano altri mesi, bisogna programma-

re il trapianto di midollo osseo.

Nella cerchia familiare nessuno risulta idoneo. Si comincia quindi la ricerca: ogni volta quando sembra che da qualche parte del mondo ci sia un donatore compatibile, subito c'è la smentita e una grande delusione. Passa ancora del tempo prezioso: bisogna fare presto, ma il donatore non si trova.

Non mi sono mai disperata, pur nella gravissima situazione in cui mi trovo. In quel periodo così buio ho avuto il mondo con me: anche se potevo ricevere solo le visite dei miei familiari, e con il contagocce, nella mia camera sterile non mi sono mai sentita sola. A parte il personale ospedaliero, molto vicino e che ormai era la mia famiglia veronese, tutta la comunità di Riese, i parenti e gli amici mi sostenevano con telefonate, messaggi, lettere..., o mi mandavano i loro saluti tramite chi poteva venire al mio capezzale. E nelle telefonate, nei messaggi, nelle lettere o nei saluti, tutti, veramente tutti, mi assicuravano che mi ricordavano nella preghiera, e questo io lo percepivo perché sentivo in me una forza straordinaria che mi permetteva di resistere, di non mollare mai, nemmeno quando sembrava che ormai si stesse spegnendo anche l'ultimo lumicino. La preghiera di tanta gente, di amici, sacerdoti da tante parti del mondo, unita alla mia, assidua e ininterrotta, mi sosteneva; in quei giorni ho sentito il bisogno di ricevere anche l'unzione degli infermi. Ero isolata in una stanza sterile, dove si poteva entrare solo bardati con camice, cuffia, mascherina e soprascarpe, ma io non ero sola! Sentivo una costante presenza vicino a me.

Un giorno una signora di Riese, a conoscenza della mia situazione, dice a mio marito che sta per partire per un pellegrinaggio in un luogo mariano. Io, tramite lei, mi affido incondizionatamente alla Madonna. Da quel momento tutto cambia: io comincio a migliorare; pur

nella precarietà della situazione, non sono più in imminente pericolo di vita e... finalmente ecco il donatore: posso sperare di vivere ancora, grazie al dono prezioso di una persona, a me sconosciuta, incredibilmente generosa.

Il 4 dicembre 2014 sono stata sottoposta a trapianto: i medici erano fiduciosi, ma consapevoli che, nelle mie condizioni, poteva non funzionare: da quasi un anno e mezzo infatti ero tenuta in vita grazie a continue trasfusioni. E invece ...invece ha funzionato!

Tanto che il giorno 8 gennaio 2015, dopo sette mesi di ospedale, ho potuto respirare

nuovamente aria non filtrata. Da allora, piano piano, io e la mia famiglia abbiamo ripreso il cammino della vita.

Racconto la mia esperienza perché mai come in questa circostanza della vita mi sono sentita parte di una comunità in cui ognuno ha a cuore il bene dell'altro; penso che la preghiera mia e di tanta gente sia stata veramente un'arma potente che mi ha permesso di non disperare mai e di vivere, alla fine, quello che io e i miei familiari consideriamo quasi un miracolo: il ritorno alla vita.

Annamaria Rodighiero

INCONTRO-DIBATTITO SUL TEMA "GENDER"

Il 14 ottobre si è tenuto presso la palestra di Riese, un incontro/dibattito sul tema "Gender: informarsi per non trovarsi impreparati, relatore della serata, il noto Avvocato Gianfranco Amato. L'esigenza di questo momento di confronto era nato dal susseguirsi di informazioni contrastanti che continuamente vengono dai media, su un argomento di così importante e delicata trattazione. Dagli operatori delle scuole e dalle parrocchie emergeva il bisogno di chiarezza e comprensione. Lunga e documentata è stata la spiegazione del relatore, su come la teoria gender, seppur negata a più livelli istituzionali, si stia insinuando nella quotidianità, col chiaro intento di renderla "normale" ed "accettata": la possibilità di un individuo di cambiare continuamente la sua identità di genere, sostenendo che l'essere maschio o femmina sia solo un condizionamento o invenzione della società. Ciò che ci ha fatto riflettere dopo la serata, è soprattutto il "Bombardamento" di proposte destabilizzanti, a cui i giovani e le famiglie, vengono continuamente sottoposte, quasi un

modo per mettere in discussione cultura, valori, identità e certezze di ciascuno, sostenendo che ogni cosa sia lecita e concessa, anzi quasi auspicabile, il tutto in modo assolutamente SUBDOLO... attraverso pubblicità... video musicali... valorizzazione ed esposizione mediatica di "personaggi" ambigui... ecc. (per approfondimenti potete visitare il sito www.comitatoarticolo26.it del Comitato Articolo 26 di Castelfranco Veneto, che da tempo approfondisce molti temi educativi). Da parte nostra riteniamo che continuare ad aiutare i bambini ed i giovani a riconoscersi nella propria cultura; ad acquisire la propria identità anche di genere, fin dai primi anni di vita; a far loro apprendere e condividere valori e regole di vita, quindi dar loro delle certezze li aiuti a crescere come persone serene ed equilibrate. Siamo convinti che ogni persona abbia bisogno di punti di riferimento stabili e non di continue proposte destabilizzanti.

*Le Scuole dell'Infanzia
della collaborazione di Riese Pio X*

LETTERA DEL SINDACO DI RIESE PIO X AL PRESIDENTE DEL COMITATO SAN PIO X SIGNOR BENNY MONICO

Carissimo Presidente Comitato San Pio X Signor Benny Monico, Vi invio queste poche righe tramite il nostro Presidente A. T. M. di Riese Pio X Signor Guerrino Maggioletto, in visita nella Vostra terra Canadese. Vengo a voi con animo aperto e sentimenti di simpatia, anche a nome dell'intera Comunità Riesina che rappresento. Come vi ho anticipato in altre mie ho il desiderio di incontrarvi personalmente, per cui, Vi invito a venire a trovarmi a Riese quando rientrate in Italia. Spero di aver modo di venire a

trovarvi in Canada, non appena impegni amministrativi e familiari me lo consentiranno, per favorire la continuità di rapporto e di pensiero e valorizzare gli scambi e i legami con i paesi nei quali viviamo. Un caloroso saluto a tutti i nostri resini, a chi si emoziona al solo pensiero del paese lontano, a chi lo porta nel cuore, a chi vive la lontananza con malinconia. Il mio più affettuoso abbraccio. Riese Pio X, 10 settembre 2015

*Matteo Guidolin - Sindaco Riese Pio X
Presidente Fondazione G. Sarto*

COMITATO SAN PIO X DI GUELPH 43° ANNIVERSARIO DI PROGRESSO E UNITÀ

"Solo se siamo innamorati del Signore, saremo capaci di portare gli uomini a Dio ed aprirli al Suo amore misericordioso e così aprire il mondo alla misericordia di Dio". (Dall'omelia del Cardinale Pietro Parolin per il Centenario della morte di San Pio X).

30 settembre 2015

Cari connazionali ed amici del Comune di Riese Pio X. È giunto nuovamente il tempo delle Celebrazioni e ricorrenze tra queste l'Autunno Trevisano in onore del nostro straordinario Santo e concittadino S. Pio X e la nostra amata Riese.

Mi auguro che tutti voi godiate ottima salute e prosperità assieme alle vostre famiglie e che il nostro Santo Patrono continui a sorprendervi con una pioggia di benedizioni e ricompensi in abbondanza la vostra fede e la promulgazione del Suo nome. Rinnoviamo



Panchina donata a Benny Monico e messa nel Marymount Cemetery

comunale e a tutti i nuovi eletti lo scorso maggio 2014 soprattutto al Sindaco Matteo Guidolin che salutiamo con tanto affetto.

Matteo ha espresso più volte il desiderio di incontrare e conoscere tutti i suoi concittadini sparsi nel mondo ed invita tutti a fargli visita a Riese quando rientrate in Italia.

E noi ci auguriamo di cuore che una sua visita in Canada sia già nei Suoi programmi per il futuro.

Un pensiero ed una preghiera a quanti ci hanno lasciato nel corso dell'anno (e non sono pochi).

Un ricordo e le più sentite condoglianze alle loro famiglie.

Che il Santo Patrono Pio X vi protegga e vi sia vicino durante questo periodo di lutto. In allegato troverete anche la foto di una panchina, dono del Comitato San Pio X al sottoscritto.

Bellissima, occupa un posto d'onore nel Marymount Cemetery.

Non esistono parole che possano esprimere la mia più profonda gratitudine ai responsabili. Grazie mille, che Dio ricompensi immensamente la vostra generosità. Vi rinnovo infine il mio invito alla Festa "Autunno Trevisano in Onore di S. Pio X", che avrà luogo quest'anno presso la Chiesa di St. John al 45 Victoria Road North Sabato 24 ottobre 2015 con Santa Messa alle ore 3:15 p.m. presieduta da Very Rev. Fr. Jerzy Toman, animata dal Coro Cantitalia.

I biglietti sono già a vostra disposizione per \$75.00 adulti, studenti dai 10 ai 22 anni \$55.00. Bambini dai 3 ai 10 anni \$35.00 e gratis fino a tre anni.

Ciao a tutti e ARRIVEDERCI.

*Benny Monico
Presidente*

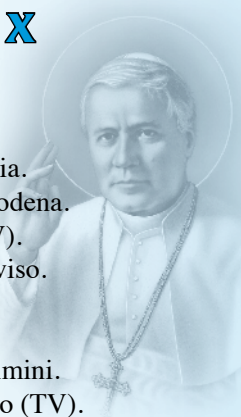
PELEGRINAGGI AI LUOGHI DI S. PIO X NEI MESI DI SETTEMBRE E OTTOBRE 2015

MESE DI SETTEMBRE

- 02 settembre** - Gruppo di Pellegrini da Ronghiano, Reggio Emilia.
- 05 settembre** - Pellegrinaggio della Parrocchia di S. Mario di Modena. Gruppo di adolescenti di Padernello di Paese (TV).
- 08 settembre** - Gruppo di Pellegrini Indiani della Diocesi di Treviso.
- 09 settembre** - Gruppo di Pellegrini dalla Polonia.
- 10 settembre** - Gruppo di Pellegrini di Carrè (VI).
- 11 settembre** - Pellegrinaggio della Parrocchia di S. Marco di Rimini.
- 13 settembre** - Gruppo Neo-Catecumenali di Castelfranco Veneto (TV).
- 17 settembre** - Gruppo 50 Pellegrini da Aiello Friuli (GO).
- 20 settembre** - Pellegrinaggio della Parrocchia S. Lorenzo Martire in S. Lorenzo (GO). Movimento Apostolato Ciechi.

MESE DI OTTOBRE

- 03 ottobre** - Gruppo di Sacerdoti e Suore Indiani dell'Emilia Romagna.
- 20 ottobre** - Gruppo anziani "Don Vecchio" di Mestre (VE).
- 25 ottobre** - Gruppo di giovani da Spilimbergo (PN).





MINATO RENATO

n. 11.07.1937 - m. 24.09.2015

Serenamente si addormentò nel Signore dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro.



BELTRAME RITA IN CREMASCO

n. 21.04.1927 - m. 03.10.2015

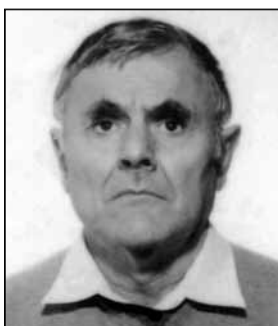
Non l'abbiamo perduta.
Essa dimora prima di noi nella luce di Dio.



MANDAIO DANILO

n. 22.08.1927 - m. 06.10.2015

L'onestà fu il suo ideale, il lavoro la sua vita, la famiglia il suo affetto.
I suoi cari ne serbano nel cuore la memoria.



LIBORIO GATTO

n. 15.05.1938 - m. 11.10.2015

La fede mantiene uniti quelli che la morte separa.



MONICO GINO

n. 02.01.1921 - m. 23.10.2015

"Non si perdono mai coloro che amiamo, perché possiamo amarli in Colui che non si può perdere".

S. Agostino



ANTONELLO RENZO

n. 22.11.1943 - m. 30.10.2015

Non piangete la mia assenza: sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io Vi amerò dal cielo come Vi ho amato in terra.

IN RICORDO DI...



MARCHESAN PIETRO

n. Riese Pio X 29.06.1929 - m. Adelaide (Australia) 07.09.2014

Ci ha lasciato un instancabile e onesto lavoratore, teneramente amato e compianto da tutta la sua famiglia e dagli amici.

Riposa ora nella sua amata Australia.

Sorelle e fratello.

<p>In Loving Memory of</p>  <p><i>Pietro Marchesan</i></p> <p>Born in Riese Pio X, Prov. Treviso, Italy on June 29, 1929 Passed away peacefully in Adelaide, South Australia on September 7, 2014 Aged 85 years In God's Care.</p>	<p>God saw that you were weary, He did what He thought best and gently held you in His arms and said "Come with me and rest".</p>  <p>Beloved husband of Angela.</p> <p>Much loved father of Rosario, Lou, Linda, and Franco. Father in law of Mary.</p> <p>Proud Nonno of Emma, Zac, and Sophie.</p> <p>Cherished brother of Elena (deceased), Rino (deceased), Rita, Giuseppe, and Emma.</p> <p>Dearly loved and sadly missed by all his family and friends in Australia and overseas.</p>
--	---

RIGENERATI ALLA VITA

DALLE MULE AURORA, figlia di Matteo e Eloisa Moreira, nata il 29 marzo 2015, battezzata il 05 settembre 2015.

IANNIELLO ALICE, figlia di Andrea e Iorio Lucrezia, nata il 23 febbraio 2015, battezzata il 27 settembre 2015.

PILLA ALESSANDRO, figlio di Davide e Serafin Ketty, nato il 27 marzo 2015, battezzato il 27 settembre 2015.

STRANIERI RICCARDO, figlio di Francesco e Tonin Francesca, nato il 07 luglio 2015, battezzato il 27 settembre 2015.

MARCHESAN CLAUDIO, figlio di Mario e Bolla Ilaria, nato il 01 luglio 2015, battezzato il 27 settembre 2015.

BRUGNERA SOFIA, figlia di Michele e Tartaggia Pamela, nata il 08 luglio 2015, battezzata il 27 settembre 2015.

UNITI IN MATRIMONIO

VALENTI ALBERTO e DE CANEVA AMBRA, sposati il 05 settembre 2015.

DUSSIN FLAVIO e MONICO JESSICA, sposati il 26 settembre 2015.

ZAMPERIN ANDREA e SALVALAGGIO ALICE, sposati il 03 ottobre 2015.

MAZZARDO PIO PASQUALE e TOIU OANA MONICA, sposati il 10 ottobre 2015.

FRARE MARCO e STRADIOTTO LORETTA, sposati il 17 ottobre 2015.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

MINATO RENATO, coniugato, deceduto il 24 settembre 2015, di anni 78.

BELTRAME RITA, coniugata, deceduta il 03 ottobre 2015, di anni 88.

MANDAIO DANILO, coniugato, deceduto il 06 ottobre 2015, di anni 88.

GATTO LIBORIO, coniugato, deceduto l'11 ottobre 2015, di anni 77.

MONICO GINO, vedovo, deceduto il 23 ottobre 2015, di anni 94.

ANTONELLO RENZO, coniugato, deceduto il 30 ottobre 2015, di anni 71.

GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

MISERICORDIOSI COME IL PADRE



ANNO SANTO 2015-2016

Santuario delle Cendrole
CHIESA GIUBILARE